

GLI SCENARI, GLI EFFETTI

Perché il petrolio  
costa di meno  
e la benzina saledi **Mario Sensini**

a pagina 10

Nonostante i crolli del greggio degli ultimi giorni, in autostrada i prezzi dei carburanti possono arrivare fino a 2,3 euro in modalità servito

# Perché il petrolio scende ma la benzina resta cara

Secondo  
gli esperti  
potrebbero  
esserci presto  
nuovi aumenti

di **Mario Sensini**

**ROMA** Dopo l'annuncio della tregua tra Israele e Iran il prezzo del petrolio greggio, nella giornata di ieri, è letteralmente crollato. La quotazione del Brent del Mare del Nord è scesa a 67,4 dollari al barile, quella dell'americano WTI a 66,5 dollari. Siamo in media al 17% in meno rispetto a un anno fa, senza contare che l'euro forte (+6% dall'insediamento di Donald Trump) rende ancora più convenienti gli acquisti di petrolio in dollari. Il prezzo al dettaglio dei carburanti, però, almeno in Italia continua a salire. Nell'ultima settimana il ministero dell'Ambiente ha registrato un aumento medio della benzina di 37 centesimi al litro (1,734 in modalità self service) e del gasolio di 49 centesimi (1,643 al litro). In autostrada, però, i consumatori segnalano prezzi alla pompa della benzina intorno ai 2 euro, fi-

## Raffinazione

Il prezzo dei carburanti dipende più dalla capacità di raffinazione che dal greggio

## Le imposte

Le tasse sono in quota fissa, indipendenti dal prezzo del petrolio o del raffinato

no a 2,3 euro in modalità servito. Sembra una contraddizione, e molti pensano che dietro a questi andamenti si nasconda soprattutto la speculazione, ma non è esattamente così.

### 1 Perché si registra questa divergenza?

Il prezzo al consumo dei carburanti, più che dal prezzo del greggio, dipende dalla quotazione internazionale dei prodotti raffinati, calcolata ogni giorno da Platts, una divisione di Standard and Poor's. Più che la disponibilità della materia prima, dunque, conta la capacità di raffinazione, che negli ultimi decenni si è ridotta a livello mondiale. E la quotazione dei prodotti raffinati, nelle ultime settimane, è cresciuta. Secondo i gestori delle pompe di benzina associati a **Concommercio**, a giugno «l'aumento dei prezzi al consumo è stato lineare rispetto alle quotazioni dei raffinati solo per la benzina, mentre per il gasolio

il prezzo alla pompa è stato inferiore». Lo stesso dice Asso-petroli.

### 2 Quali altre componenti incidono sul prezzo della benzina?

Il prodotto raffinato incide solo per il 30% sul costo finale dei carburanti. Il 20% è più o meno il margine degli operatori, mentre oltre il 50% del costo finale è rappresentato dal carico fiscale, accise e Iva, che in Italia è tra i più alti d'Europa. Le tasse sono in quota fissa, e sono indipendenti dal prezzo del petrolio o del raffinato. Così, anche quando il prezzo della materia prima scende, il costo



per i consumatori resta elevato.

**3 Cosa può fare il governo?**  
Ieri il ministro delle Imprese ha attivato il Garante sui prezzi, che ha convocato per oggi una riunione della Commissione di allerta dei prezzi. Il mercato dei carburanti, però, è liberalizzato da 10 anni e oggettivamente, salvo una riduzione delle imposte che non pare attualmente contemplata, il governo può fare poco.

**4 Che effetto ha avuto il riequilibrio delle accise su benzina e gasolio?**

In pratica nessuno. Da maggio l'accisa sulla benzina è scesa di 1,5 centesimi e quella sul gasolio è aumentata di altrettanto, ma i prezzi alla pompa non ne hanno risentito. È uno degli aspetti che i consumatori hanno chiesto all'Antitrust di accertare con un esposto presentato ieri. Già in passato il Garante era stato attivato dai consumatori sui prezzi della benzina, senza però arrivare a comminare sanzioni. L'anno scorso compì un'indagine a tappeto sull'intera filiera petrolifera, senza rilevare comportamenti illeciti.

**5 Che prospettive ci sono nell'immediato futuro?**

Secondo *Quotidiano energia* potrebbero registrarsi nuovi moderati aumenti nei prossimi giorni. Eni avrebbe raccomandato ai gestori un incremento di 2 centesimi al litro per il gasolio. Naturalmente molto dipenderà dallo sviluppo della crisi in Medio Oriente. Sui mercati internazionali però pesano anche altri fattori, la guerra dei dazi, innanzitutto, e i cambi.

**6 E se la crisi dovesse riacuirsi?**

Spaventa soprattutto la possibile chiusura da parte dell'Iran dello Stretto di Hormuz, da dove transita il 25% del gas e il 20% del petrolio mondiale. Christine Lagarde, presidente della Bce, ha detto che ciò porterebbe inevitabilmente a un aumento dei prezzi. In ogni caso il rischio dei transiti nel Golfo Persico è aumentato: le tariffe navali sono aumentate tra il 30 e l'80%, mentre i costi assicurativi sono raddoppiati dall'inizio del conflitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901

## IL PETROLIO

Prezzo in dollari al barile



## IL GAS

Gas naturale UE TTF olandese (EUR/MWh)



## NEL GOLFO

Flussi di petrolio dello Stretto di Hormuz per origine (media 2024), in milioni di barili al giorno

